

# Indice sommario

---

	<i>pag.</i>
Autori	XXI
Opere di carattere generale	XXIII

## Parte Prima

### Illeciti in materia societaria e bancaria

#### Capitolo I

#### La tutela penale dell'informazione societaria e gli abusi di informazioni

##### Sez. I

#### Art. 2621 c.c.: False comunicazioni sociali

(A. Alessandri)

1. Le riforme	3
2. La clausola di riserva – I soggetti	8
3. La condotta tipica	10
4. L'accertamento della falsità	13
5. L'elemento soggettivo	17
6. Fatti materiali	18
7. I fatti rilevanti	24
7.1. La rilevanza nella legislazione in tema di bilancio	27
7.2. L'idoneità a indurre in errore	30
7.3. I destinatari	31
8. Il bene giuridico tutelato	33
<i>Bibliografia</i>	34

**Sez. II****Art. 2621-bis c.c.: «Fatti di lieve entità»**

(E. Garavaglia)

1. Natura giuridica	39
2. L'ipotesi del primo comma: natura e dimensioni della società, modalità o effetti della condotta	40
3. L'ipotesi del secondo comma: società non assoggettabili a fallimento e a concordato preventivo	42
4. Conclusioni	44
<i>Bibliografia</i>	45

**Sez. III****Art. 2621-ter c.c.: «Non punibilità per particolare tenuità»**

(E. Garavaglia)

1. Natura giuridica e rinvio all'art. 131-bis c.p.	48
2. L'elemento del danno	50
3. «Fatti di lieve entità», «particolare tenuità del fatto», «fatti materiali rilevanti»	51
4. Profili processuali	53
<i>Bibliografia</i>	53

**Sez. IV****Art. 2622 c.c.: «False comunicazioni delle società quotate»**

(E. Garavaglia)

1. Generalità e trattamento sanzionatorio	56
2. Ambito di applicazione: società quotate ed equiparate	58
3. I veicoli del falso e la rilevanza della falsità	61
<i>Bibliografia</i>	65

**Sez. V****Falso in prospetto: art. 173-bis t.u.f.**

(T. Giacometti)

1. Considerazioni introduttive	68
2. L'interesse tutelato	70

	<i>pag.</i>
3. I soggetti attivi	72
4. La condotta	73
5. Il dolo	75
6. Momento consumativo e tentativo	75
<i>Bibliografia</i>	76

### Sez. VI

#### Mendacio e falso interno: art. 137 t.u.b.

(T. Giacometti)

1. Il mendacio bancario: introduzione	77
2. Elementi della fattispecie	78
3. Rapporti con altri reati e applicazione	81
4. Il falso interno: caratteri generali	82
5. Rapporti con altri reati e applicazione	84
<i>Bibliografia</i>	84

### Sez. VII

#### I reati in materia di revisione legale dei conti

(A.M. Dell'Osso)

1. Evoluzione normativa e ambito di applicazione del d.lgs. n. 39/2010	86
2. Il sistema sanzionatorio del d.lgs. n. 39/2010, l'ambito di applicazione e le ragioni della tutela penale	88
3. La sussistenza di una posizione di garanzia in capo al revisore	91
4. Il reato di falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni dei responsabili della revisione legale	92
4.1. Struttura del reato e soggetti attivi	93
4.2. Le condotte incriminate: la condotta base	95
4.3. L'elemento soggettivo nell'ipotesi generale del primo comma	97
4.4. Il falso produttivo di danno, disciplinato dal secondo comma	98
4.5. L'aggravante per gli enti a tutela rafforzata	99
4.6. Le ipotesi del quarto e quinto comma: le collusioni del revisore negli enti a tutela rafforzata	100
5. Il reato di corruzione dei revisori: il comma primo e il problema del soggetto danneggiato	101
5.1. L'art. 28 comma 2: un nitido esempio di corruzione tra privati nell'ambito della revisione di enti a tutela rafforzata	103
6. L'impedito controllo dei revisori	104

	<i>pag.</i>
7. Il reato di compensi illegali	106
8. Illeciti rapporti patrimoniali con la società assoggettata a revisione	108
9. Disposizioni comuni	109
10. Reati dei revisori e responsabilità amministrativa degli enti	109
<i>Bibliografia</i>	110

## Capitolo II

### **L'infedeltà patrimoniale e il conflitto di interessi** (art. 2629-bis, 2634 c.c., 646 c.p.)

(C. Marini)

1. Il conflitto di interessi quale presupposto e fulcro dell'abuso di gestione	113
2. Il delitto di omessa comunicazione del conflitto di interessi <i>ex art.</i> 2629-bis c.c.	116
2.1. I soggetti attivi del reato	117
2.2. La condotta penalmente rilevante	119
2.3. Il danno alla società o ai terzi quale evento del reato	120
2.4. Elemento soggettivo, regime di procedibilità e trattamento sanzionatorio	123
2.5. Le condizioni di procedibilità nei reati di infedeltà patrimoniale e le disarmonie del "sistema"	124
2.6. L'omessa comunicazione del conflitto di interessi nel gruppo di società	125
2.7. Il rapporto tra l'omessa comunicazione del conflitto d'interessi e l'infedeltà patrimoniale	127
3. L'infedeltà patrimoniale <i>ex art.</i> 2634 c.c. Il conflitto di interessi come nucleo del disvalore intrinseco del fatto e mero presupposto del reato: elemento oggettivo e soggettivo	128
3.1. Alcune considerazioni sugli autori	132
3.2. Procedibilità e valutazione della possibilità di estendere al socio il diritto di proporre querela <i>ex art.</i> 2634 c.c.	134
3.2.1. Persona offesa e persona danneggiata	135
3.3. L'infedeltà patrimoniale nei gruppi di società: il vantaggio compensativo quale limite esegetico del fatto tipico escludente l'offesa o l'intenzionalità del danno esclusivamente nell'ambito delle società <i>in bonis</i>	138
3.4. Il rapporto tra l'appropriazione indebita e l'infedeltà patrimoniale: due fattispecie a confronto	145
3.4.1. ( <i>Segue</i> ) La specialità reciproca	148
<i>Bibliografia</i>	150

### Capitolo III

## Le altre disposizioni penali previste dal codice civile e dal t.u.f. in materia di società e consorzi

### Sez. I

#### La tutela penale del capitale sociale

(T. Giacometti)

1. Il capitale sociale come oggetto di tutela penale	157
2. Indebita restituzione dei conferimenti	161
3. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve	164
4. Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante	168
4.1. Artt. 172 e 173 t.u.f.	172
5. Il <i>leveraged buyout</i>	174
6. Operazioni in pregiudizio dei creditori	177
7. Formazione fittizia del capitale	180
8. Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori	184
<i>Bibliografia</i>	185

### Sez. II

#### Le attività di ostacolo

(E. Montani)

1. Considerazioni introduttive	188
2. Impedito controllo art. 2625 c.c.	190
2.1. Premessa	190
2.2. L'interesse tutelato	191
2.3. I soggetti	191
2.4. Le condotte	192
2.5. L'elemento soggettivo	194
2.6. Momento consumativo e tentativo	195
2.7. Questioni di diritto intertemporale	195
3. Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza art. 2638 c.c.	197
3.1. Premessa	197
3.2. Il bene giuridico tutelato dalla norma	197
3.3. Soggetti attivi e ambito applicativo dell'art. 2638 c.c.	198
3.4. Le ipotesi di cui al comma 1 dell'art. 2638 c.c.	200

	<i>pag.</i>
3.5. La fattispecie di cui al comma 2 dell'art. 2638 c.c.	205
3.6. Momento consumativo, tentativo e concorso formale di reati	206
3.7. Il profilo sanzionatorio	207
3.8. Questioni di diritto intertemporale	208
3.9. Rapporti con altri reati in ambito societario	209
4. Ostacolo alle funzioni di vigilanza della Banca d'Italia e della Consob: art. 170- <i>bis</i> t.u.f.	210
5. Impedimento all'esercizio delle funzioni di vigilanza dell'IVASS, art. 306 c.a.p., e false informazioni alla COVIP, art. 19- <i>ter</i> d.lgs. n. 252/2005	212
6. Impedito controllo nella revisione legale, art. 29 d.lgs. n. 39/2010	213
7. False comunicazioni relative agli intermediari finanziari: art. 141 t.u.b. (abrogato)	215
<i>Bibliografia</i>	215

### Sez. III

#### La tutela penale del corretto funzionamento degli organi sociali

(E. Montani)

1. Illecita influenza sull'assemblea: art. 2636 c.c.	219
1.1. Premessa	219
1.2. Il bene giuridico tutelato	220
1.3. I soggetti attivi	220
1.4. La struttura della fattispecie: evento e condotta. La determinazione della maggioranza assembleare tramite atti simulati o fraudolenti	221
1.5. L'elemento soggettivo	224
1.6. Consumazione e tentativo	225
1.7. La responsabilità degli enti	225
<i>Bibliografia</i>	226

### Sez. IV

#### La tutela del corretto svolgimento dell'attività di intermediazione e bancaria

(E. Montani)

1. Considerazioni introduttive	228
2. La tutela del corretto svolgimento delle attività di intermediazione	232

	<i>pag.</i>
2.1. Premessa	232
2.2. Il reato di abusivismo: art. 166 t.u.f.	232
2.3. Il reato di confusione di patrimoni: art. 168 t.u.f.	236
2.4. La gestione accentrata di strumenti finanziari: art. 170 t.u.f.	237
3. La tutela del corretto svolgimento dell'attività bancaria	237
3.1. Premessa	237
3.2. L'abusiva attività di raccolta del risparmio: art. 130 t.u.b.	238
3.3. Il reato di abusiva attività bancaria: art. 131 t.u.b.	241
3.4. Il reato di abusiva attività finanziaria: art. 132 t.u.b.	242
<i>Bibliografia</i>	245

## Capitolo IV

### Gli illeciti amministrativi nel codice civile, nel testo unico bancario e nel testo unico della finanza

(M. Dova)

1. Considerazioni introduttive	249
2. Interessi tutelati e modelli di fattispecie	256
3. Gli illeciti amministrativi nel codice civile	264
4. L'evoluzione del diritto bancario e dei mercati finanziari	268
5. Gli abusi di mercato	272
5.1. Il Regolamento n. 596/2014 tra innovazioni e incertezze applicative	274
5.2. La responsabilità dell'ente derivante da illecito amministrativo	277
5.3. Il risarcimento dei danni all'integrità del mercato	280
6. Tra illecito amministrativo e reato: il caso dell'abuso di denominazione	281
7. La tutela della trasparenza degli assetti proprietari	284
8. La tutela della trasparenza dell'informazione societaria	287
9. Gli illeciti amministrativi in materia di appello al pubblico risparmio e di ammissione alle negoziazioni	292
10. Gli illeciti amministrativi in bianco	293
11. La tutela delle funzioni di vigilanza delle autorità	296
<i>Bibliografia</i>	298

**Parte Seconda**  
**Gli abusi di mercato**

**Capitolo I**  
**La disciplina penalistica**  
(M. Miedico)

1. Considerazioni introduttive	305
1.1. Premessa	305
1.2. Informazione e fiducia nel mercato finanziario	306
1.3. L'evoluzione normativa: cenni	308
2. Gli illeciti in materia di abusi di mercato: uno sguardo d'insieme	312
3. Il Regolamento (UE) n. 596/2014 sugli abusi di mercato: alcune questioni generali	317
4. L'abuso di informazioni privilegiate nell'art. 184 t.u.f.	328
4.1. Soggetti attivi	329
4.2. Le condotte	333
4.3. L'elemento soggettivo	337
5. La manipolazione del mercato nell'art. 185 t.u.f.	337
5.1. Gli altri artifici: l'esigenza di un'interpretazione restrittiva	338
5.2. Le condotte manipolative: alcuni esempi	340
5.3. L'idoneità a provocare una sensibile alterazione del prezzo	345
5.4. L'elemento soggettivo: il dolo generico	346
6. La Consob: il ruolo nel procedimento penale e il risarcimento del danno (art. 187- <i>undecies</i> t.u.f.)	347
7. L'apparato sanzionatorio	348
8. Il doppio binario sanzionatorio e la controversa questione del <i>ne bis in idem</i>	352
9. Il sistema <i>punitivo</i> nella direttiva 2014/57/UE: l'inerzia del legislatore italiano ed il disorientamento dell'interprete	357
<i>Bibliografia</i>	364

**Parte Terza**  
**L'antiriciclaggio**

**Capitolo I**  
**Le previsioni sanzionatorie della normativa antiriciclaggio**  
(F.C. Bevilacqua)

1. Introduzione	373
-----------------	-----

	<i>pag.</i>
2. L'impostazione del d.lgs. n. 231/2007	375
3. Anticipazione della soglia di tutela e bene giuridico tutelato	376
4. Previsioni sanzionatorie in materia di informazioni su clientela e operazioni	378
5. Illeciti in materia di registrazione delle informazioni acquisite	386
6. Illeciti in materia di comunicazioni ad autorità di vigilanza	389
7. Tutela della riservatezza delle segnalazioni	395
8. Uso indebito di carte di pagamento	396
9. Gli illeciti amministrativi	401
<i>Bibliografia</i>	403

## **Parte Quarta**

### **I reati fallimentari**

#### **Capitolo I**

#### **La bancarotta fraudolenta patrimoniale** (art. 216 legge fall.)

(C. Marini)

1. Introduzione	407
2. Il ruolo della sentenza dichiarativa di fallimento	410
2.1. L'“evoluzione” giurisprudenziale: il fallimento quale evento del reato	413
2.1.1. Il fallimento quale prospettiva che “orienta” le condotte	416
3. La bancarotta fraudolenta patrimoniale. Soggetto attivo del reato	419
4. Il bene tutelato	419
5. L'oggetto materiale	421
6. Le condotte tipiche	422
7. La bancarotta post fallimentare	430
8. L'elemento soggettivo	432
9. Il tentativo	435
10. Il trattamento sanzionatorio	436
<i>Bibliografia</i>	439

#### **Capitolo II**

#### **La bancarotta fraudolenta documentale**

(E. Montani)

1. Considerazioni introduttive	443
--------------------------------	-----

	<i>pag.</i>
2. La bancarotta fraudolenta documentale: art. 216 comma 1 n. 2 legge fall.	445
2.1. Premessa	445
2.2. Il bene giuridico tutelato	445
2.3. Oggetto materiale del reato	446
2.4. Le condotte	449
2.5. L'elemento soggettivo	450
2.6. Concorso di persone	451
2.7. La bancarotta fraudolenta documentale postfallimentare: art. 216 comma 2 legge fall.	452
2.8. Il momento consumativo e il tentativo	453
2.9. Aspetti sanzionatori	453
<i>Bibliografia</i>	455

### Capitolo III

#### La bancarotta preferenziale

(F.C. Bevilacqua)

1. Introduzione	457
2. Il bene giuridico tutelato	460
3. La condotta: esecuzione di pagamenti	463
3.1. ( <i>Segue</i> ) Casi problematici	467
4. La condotta: simulazione di titoli di prelazione	471
5. L'elemento soggettivo: il c.d. <i>dolo composto</i>	475
6. Il concorso del creditore favorito	478
7. Riforma della revocatoria fallimentare e riflessi sulla fattispecie preferenziale	481
8. L'inserimento dell'art. 217- <i>bis</i> legge fall.	485
<i>Bibliografia</i>	490

### Capitolo IV

#### La bancarotta semplice (art. 217 legge fall.)

(C. Marini)

1. La bancarotta semplice: rilievi generali e bene giuridico protetto	493
2. La bancarotta semplice patrimoniale: elemento oggettivo e soggettivo	495
2.1. Le spese personali o per la famiglia eccessive «rispetto alla sua condizione economica»	495
2.2. Le operazioni di pura sorte o manifestamente imprudenti	496

	<i>pag.</i>
2.3. Le operazioni di grave imprudenza per ritardare il fallimento	498
2.4. L'aggravamento del dissesto per omessa richiesta di fallimento o per altra grave colpa	501
3. La bancarotta semplice per inosservanza delle obbligazioni assunte in un precedente concordato preventivo o fallimentare	502
4. La bancarotta semplice documentale	503
4.1. L'elemento soggettivo	508
5. Il trattamento sanzionatorio	511
<i>Bibliografia</i>	512

### Capitolo V

#### La bancarotta fraudolenta "impropria" (art. 223 legge fall.)

(C. Marini)

1. La bancarotta fraudolenta <i>ex art. 223 legge fall.</i> : generalità	515
2. Soggetti attivi del reato	517
3. L'oggetto materiale	522
4. La bancarotta fraudolenta impropria <i>ex art. 223 comma 1 legge fall.</i>	523
4.1. La bancarotta fraudolenta "societaria" <i>ex art. 223 comma 2 n. 1 legge fall.</i>	527
4.2. L'elemento soggettivo delle fattispecie contemplate nell'art. 223 commi 1 e 2 n. 1 legge fall.	532
5. Bancarotta <i>ex art. 223 comma 2 n. 2 legge fall.</i> : la causazione del fallimento con dolo o per effetto di operazioni dolose	535
6. La bancarotta fraudolenta nei gruppi di società	540
7. Il trattamento sanzionatorio: rinvio. Il regime delle circostanze ag- gravanti <i>ex art. 219 legge fall.</i>	545
<i>Bibliografia</i>	546

### Capitolo VI

#### La bancarotta semplice "impropria" (art. 224 legge fall.)

(C. Marini)

1. La bancarotta semplice patrimoniale: il richiamo all'art. 217 legge fall.	551
2. La bancarotta semplice per inosservanza delle obbligazioni assunte in un precedente concordato preventivo o fallimentare	554
3. La bancarotta semplice documentale	554
4. La bancarotta semplice per aver concorso a cagionare od aggrava- re il dissesto della società con inosservanza degli obblighi imposti dalla legge	558

	<i>pag.</i>
4.1. L'elemento soggettivo	562
5. Il trattamento sanzionatorio	564
<i>Bibliografia</i>	565

### **Capitolo VII**

#### **Il ricorso abusivo al credito (artt. 218, 222, 225, 227 legge fall.)**

(C. Marini)

1. Premessa	567
2. Autori del reato	569
3. Il presupposto della condotta illecita: il «dissesto o lo stato d'insolvenza»	569
4. La condotta illecita	571
5. L'inciso «anche al di fuori dei casi di cui agli articoli precedenti» e il ruolo della sentenza dichiarativa di fallimento	574
6. L'elemento soggettivo	577
7. Il trattamento sanzionatorio	577
8. Rapporti con altri reati. L'insolvenza fraudolenta <i>ex art.</i> 641 c.p.	578
8.1. La truffa <i>ex art.</i> 640 c.p.	579
8.2. La bancarotta semplice <i>ex art.</i> 217	580
8.3. Il mendacio bancario <i>ex art.</i> 137 t.u.b.	581
<i>Bibliografia</i>	581

### **Capitolo VIII**

#### **Gli altri reati fallimentari**

(E. Montani)

1. Considerazioni introduttive	585
2. La responsabilità penale dell'istitutore ai sensi dell'art. 227 legge fall.	586
2.1. L'istitutore	586
2.2. Le fattispecie penali rilevanti ai sensi del rinvio operato dall'art. 227 legge fall.	588
3. I reati del curatore e dei suoi coadiutori: artt. 228, 229, 230 e 231 legge fall.	590
3.1. La figura del curatore fallimentare e i soggetti che lo coadiuvano	590
3.2. L'interesse privato negli atti del fallimento: art. 228 legge fall.	591
3.3. L'accettazione di retribuzione non dovuta: art. 229 legge fall.	595

	<i>pag.</i>
3.4. L'omessa consegna o deposito di cose del fallimento: art. 230 legge fall.	598
4. I delitti dei creditori e dei terzi estranei al fallimento	599
4.1. Domande di ammissione di crediti simulati	600
4.2. Distrazioni senza concorso del fallito: la c.d. ricettazione fallimentare	601
5. I reati contro l'amministrazione della giustizia cui agli artt. 220 e 226, 233, 234 e 235 legge fall.	605
5.1. Le inosservanze di cui agli artt. 220 e 226 legge fall.	605
5.2. Il mercato di voto: art. 233 legge fall.	609
5.3. L'esercizio abusivo di attività commerciale: art. 234 legge fall.	610
5.4. Omessa trasmissione dell'elenco dei protesti cambiari: art. 235 legge fall.	611
<i>Bibliografia</i>	611

## Capitolo IX

### Le soluzioni concordate alla crisi dell'impresa

(E. Reccia)

1. La <i>ratio</i> delle soluzioni concordate della crisi (cenni all'esperienza statunitense, inglese, tedesca e francese)	615
2. Crisi dell'impresa e insolvenza: gradi di intensità crescente verso il fallimento	618
3. Le "nuove soluzioni negoziali": <i>ratio</i> e centralità del piano	620
3.1. La natura delle soluzioni concordate	620
4. Le novità introdotte dal d.l. 22.6.2012, n. 83	621
a) l'art. 182- <i>quinquies</i> legge fall.	621
b) l'art. 217- <i>bis</i> legge fall.: «Esenzioni dai reati di bancarotta»	622
4.1. <i>Ratio</i> di esclusione	623
4.2. I margini di valutazione del giudice penale sul piano omologato dal giudice civile e i riflessi sull'applicazione dell'art. 217- <i>bis</i> legge fall.	624
5. L'art. 236- <i>bis</i> legge fall.: «Falso in attestazioni e relazioni»	626
5.1. Natura del professionista	627
5.2. Compiti e presupposti oggettivi e soggettivi di responsabilità del professionista accertatore	628
5.2.1. Le condotte tipiche	629
5.2.2. L'elemento soggettivo	632
<i>Bibliografia</i>	632

pag.

## Parte Quinta Marchi e brevetti

### Capitolo I

#### I marchi nei delitti contro la fede pubblica (artt. 473 e 474 c.p.)

(A. Alessandri)

1. Premessa: i limiti della trattazione	639
2. L'evoluzione della normativa	641
2.1. Le modifiche civilistiche e le figure penalistiche	643
2.1.1. La portata delle modifiche nella disciplina civile: un primo sguardo	645
3. La figura fondamentale: l'art. 473 c.p.	646
3.1. La funzione del marchio penalisticamente rilevante	647
3.1.1. La provenienza aziendale: precisazioni	648
4. Il giudizio di confondibilità	650
4.1. I criteri per la valutazione dell'attitudine confusoria	651
5. L'asserita plurioffensività della fattispecie: conseguenze	658
6. Il falso "grossolano". Il marchio notorio (una ripresa)	660
7. La registrazione del marchio. Il dolo	665
8. La validità del marchio e i rapporti con il dolo	667
9. L'uso del marchio contraffatto	669
10. Il comma 2: il problema dei brevetti	670
11. L'art. 474 c.p.: introduzione e circolazione	673
11.1. L'art. 474 c.p.: i prodotti con marchi contraffatti	676
12. I rapporti con la ricettazione	678
13. La confisca, le circostanze e la responsabilità degli enti	681
<i>Bibliografia</i>	683
<i>Indice analitico</i>	689